

# Umbertide L'ha celebrata ieri il vescovo Ceccobelli nella chiesa di Cristo Risorto piena di gente Il sacrificio di Donato Fezzuoglio ricordato con una messa

**UMBERTIDE** - Nel secondo anniversario della morte del carabiniere Donato Fezzuoglio, medaglia d'oro al valor militare, ieri mattina presso la chiesa di Cristo Risorto è stata celebrata una messa di suffragio, presieduta dal vescovo, monsignor Mario Ceccobelli. Erano presente la famiglia del carabiniere ucciso il 30 gennaio 2006 in uno scontro a fuoco con un gruppo di malviventi, che aveva assaltato la filiale di viale Unità d'Italia del Monte dei Paschi di Siena; il comandante della Regione Umbria dei carabinieri Roberto Paschetto, il comandante provinciale Carlo Corbinelli, il comandante del reparto comando di Perugia Luigi Longo, il co-



mandante del reparto operativo di Perugia Emiliano Sepiacchi, il comandante della compagnia di Città di Castello Antonio

Morra e il comandante della stazione di Umbertide Serafino Ruggetti. Per l'amministrazione comunale di Umbertide era

**In chiesa**  
A pregare per il carabiniere caduto in servizio c'erano i vertici dell'Arma e anche molti colleghi

presente il vice sindaco Giuseppe Barberi. Monsignor Mario Ceccobelli ha detto: "Eleviamo la nostra preghiera per chiedere che i suoi cari, la moglie Emanuela, il figlio Michele e tutta la sua famiglia, abbiano la forza di andare avanti. Il nostro è un appello alla fede perché ci conforti e ci illumini". A proposito del tema del perdono, ha commentato: "Il perdono è una conquista che richiede tempo e maturazione", sottolineando come inoltre il perdono non debba avere per forza una dimensione pubblica. L'omelia è stata incentrata sul valore della vita: "Chi può decidere se una vita deve vivere o perire? Solo Dio, perché la vita viene da Dio, è

sua creatura, sua prerogativa esclusiva. Purtroppo l'uomo di oggi non vuole limiti. Il tentatore lo tenta e lo illude, facendogli credere che chi supererà il limite sarà come Dio". Da ciò nasce la violenza, quella stessa violenza che si è presa la vita di Donato Fezzuoglio. "La violenza - ha spiegato il vescovo - esiste perché qualcuno decide cosa è bene e cosa è male, sfidando Dio, violando l'intangibilità della vita in ogni sua fase". I tanti colleghi di Umbertide e di Città di Castello che hanno lavorato al fianco di Donato al termine della celebrazione si sono tutti stretti attorno alla famiglia in un abbraccio di vicinanza e affetto.

**Castiglione del Lago** Costituiscono il 9.2% della popolazione e sono più che nel resto dell'Umbria

## Sì agli stranieri ma se accettano le regole

*Per qualcuno pesano ancora troppo sugli enti pubblici*

**CASTIGLIONE DEL LAGO** - Nel comune di Castiglione del Lago gli stranieri residenti rappresentano il 9,2% del totale della popolazione residente rispetto al 6,8% registrato nel resto dell'Umbria. Che cosa ne pensano i cittadini castiglionesi? Gli stranieri rappresentano una risorsa o il territorio non è ancora strutturato perché lo siano vivendo dunque un disagio? La verità sta nel mezzo, dice Sauro Gostinicchi: "Per certi aspetti gli stranieri sono una risorsa. La maggior parte di loro svolge lavori che noi non vogliamo più fare, ma allo stesso tempo esistono situazioni di non integrazione con il resto della popolazione e queste dipendono anche da noi. Spesso per esempio gli vengono affittate abitazioni fatiscenti e un altro problema è che in Italia non esiste la certezza della pena e quindi nessuno, italiani e non, viene punito se non si comporta bene". "Quello che viene, dovrebbe sempre accrescere - afferma Simona Marchi - e nessuno dovrebbe rimetterci. La verità è che le cose stanno andando sempre peggio per tutti e si tende a dare la colpa a chi viene da fuori". Tutto il mondo è paese secondo Claudio Lavezzo: "Tanto c'è di buono e di male negli italiani, tanto ce n'è negli stranieri". Claudio si è trasferito da Alessandria e a confronto tra le due realtà, dell'alta percentuale di stranieri a Castiglione del Lago non se ne era nemmeno accorto. Edyta Jakubowska è polacca e da otto anni vive e gestisce un bar in una frazione



Sauro Gostinicchi



Simona Marchi



Claudio Lavezzo



Edyta Jakubowska



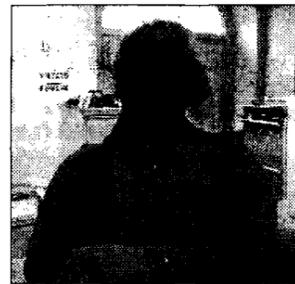
Mira Palasku



Gino Paterna



Francesca Traica



Adelia Ghisleni

di Castiglione del Lago: "Mi trovo bene e non ho avuto nessun problema a integrarmi con la

gente del posto". Per Edyta l'unico problema è lo stesso che per gli altri commercianti italiani:

le tasse. Anche Mira Palasku, albanese, gestisce un bar e vive a Castiglione del Lago da più di

dieci anni: "Non mi sono mai sentita straniera - racconta -. Solo all'inizio è stata un po' dura

imparare le usanze del posto, ma tutta la mia famiglia si è integrata molto bene. Io avevo paura che la mia attività non fosse frequentata dalla gente del paese e invece è stato un successo". A volte, racconta Mira divertita, capita che persone che non conoscono la sua origine ed entrano nel suo bar, le dicano: "Ma quanti stranieri in giro! Saranno pericolosi?". L'attuale realtà di Castiglione rispecchia il corso della storia secondo Gino Paterna: "Se gli stranieri li trattiamo in un certo modo - afferma - poi non possiamo certo pretendere la correttezza. Le cose cambieranno quando i figli della gente che ora viene qui per fare i lavori che noi non vogliamo più fare, diventeranno medici o ingegneri". Non sempre c'è una buona integrazione secondo Francesca Traica: "Certo non bisogna generalizzare. Ci sono famiglie straniere perfettamente inserite. Il problema è che la nostra realtà lavorativa è poco attrattiva anche per chi è del posto". Adelia Ghisleni, milanese, vive e lavora a Castiglione del Lago da 25 anni: "Non lo ero, ma sto diventando intollerante - spiega - perché la maggior parte della popolazione straniera vive attraverso lavori saltuari e attraverso i sussidi e le agevolazioni erogate dagli enti pubblici quando le nostre famiglie sono in difficoltà per arrivare alla fine del mese. Sono a favore dell'integrazione purché queste persone abbiano un lavoro che gli garantisca il mantenimento di tutta la famiglia".

Simona Billi

### Montone

## L'osservatorio di Coloti aspetta i visitatori della buona stagione

**MONTONE** - Con il riavvicinarsi della primavera e delle stagioni estive il comune di Montone si prepara a riaprire le porte ai turisti. Anche questo anno una delle maggiori attrattive del paese è borgo Coloti, situato a pochi passi dalla storica Rocca di Braccio. Coloti è situato a pochissimi chilometri dal centro di Montone, immerso nel verde e nella pace della valle del Carpina, un piccolo torrente affluente del Tevere. Ma sicuramente la sua vera vocazione è

l'astronomia. Vista la sua straordinaria posizione e l'assenza di inquinamento luminoso, infatti, Coloti è il luogo ideale per l'osservazione del cielo notturno. Ospita infatti l'osservatorio astronomico dell'Università di Perugia, uno dei più importanti d'Italia (aperto al pubblico su prenotazione) e gode di uno splendido cielo, probabilmente uno dei più belli dell'Umbria, se non il migliore; all'interno è ospitato un telescopio da 80 centimetri, progettato or-

mai più di 10 anni fa per osservazioni infrarosse, destinato, in un primo tempo, all'Antartide. Coloti è il posto ideale per l'osservazione del cielo e dei fenomeni celesti, anche con mezzi amatoriali. Specifiche attività vengono proposte sia in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia che in accordo con associazioni del settore, in particolare con l'associazione Mizar di Umbertide.

Roberto Persico

## Todi Domani incontro con il direttore sanitario dell'Asl L'ospedale nell'agenda del sindaco

**TODI** - (a.s.) Inizia una settimana piena di appuntamenti. Domani il sindaco Ruggiano incontrerà il direttore sanitario della Asl 2, Bauleo, per parlare dei problemi ospedalieri e per mercoledì prossimo è annunciata dall'assessorato alla Cultura, un'altra manifestazione di assoluto livello. "Dopo il grande successo - dice una nota dell'assessorato - riscosso dal primo incontro dell'iniziativa "Museo Vivo", svoltosi nel mese di gennaio, si prosegue mercoledì prossimo, alle ore 16.30 sempre nella sala affrescata, con un doppio appuntamento. Luigi Sensi, dell'Università degli Studi di Perugia illustrerà il territorio di Todi, tra il periodo tardo antico e l'alto medioevo, mentre l'architetto Raffaele Davanzo, della Soprintendenza ai beni storici artistici dell'Umbria, riferirà sui recenti ritrovamenti effettuati nel corso dei lavori di restauro e ripavimentazione della cattedrale. Apporterà il suo contributo Antoni-

no Mannaioli, presidente della fabbrica del Duomo. E' sperabile che nell'occasione Raffaele Davanzo possa offrire chiarimento sul lunghissimo stop dei lavori per la realizzazione dell'ascensore del palazzo dei Priori, sede della sezione distaccata del tribunale. Lavori fermi ormai da quattro anni, inizialmente per difficoltà di diverso genere insorte, ma, risolte queste, il prolungarsi di questa deprecabile situazione risulta inspiegabile, oltre che foriera di danni oggettivi. Tornando agli appuntamenti di questa settimana va segnalata l'istituzione del "Giorno del ricordo", organizzato dall'amministrazione comunale con una manifestazione che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 10.30, nel teatro del Nido dell'Aquila. Alla presenza degli studenti di tutti gli istituti scolastici superiori di Todi verrà ricordata la tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe.

## Bastia Umbra Si costituisce la Sinistra Arcobaleno Rifondazione rinnova i vertici

**BASTIA UMBRA** (v.a.) - Politica in primo piano con l'elezione del nuovo direttivo locale del Prc e l'appello dell'Idv a risolvere l'emergenza democratica. Il circolo del Prc "Rosanna Cipolla" ha comunicato i nuovi organi dirigenti e il segretario. Il direttivo è composto da Angelo Arcangeli, Marcello Masci, Amelia Rossi, Fabrizio Bertolini, Roberto Degli Esposti, Simona Branchinelli e Matthias Formino. Il neo segretario Marcello Masci ha subito dichiarato di voler lavorare "per aggregare tutte le forze della sinistra presenti sul territorio, per rispondere al reale bisogno di alternativa al duopolio costituito dal modello liberista delle destre e da quello generalista e falsamente innovatore proposto dal Pd", confermando le future iniziative per la costruzione della sinistra Arcobaleno. Anche l'Idv di Bastia, uscito dalla maggioranza nel luglio scorso, annuncia iniziative politiche e parla di "emer-

genza democratica": "L'urgenza di conferire, ridiscutere e individuare con i rappresentanti dei territori un tracciato sulla cui base possano essere avviate le successive fasi progettuali è primario per il futuro di Bastia - dice il segretario Pietro Caimmi - la strapotenza e mancanza di senso democratico che questa amministrazione sta ostentando è distruttiva per il progresso della nostra città. Non mantenendo gli impegni che si erano assunti in coalizione, non dialogando con i territori, non superando le opposizioni preconcepite e mettendo sempre al primo posto l'interesse personale e non scelto dai cittadini, stanno distruggendo la città e i suoi simboli di valore collettivo. A noi resta una profonda amarezza constatando che siamo precipitati in situazione d'emergenza democratica e chiediamo ai cittadini di attivarsi affinché si difenda la nostra città".